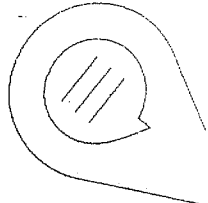




17927/16

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

SESTA SEZIONE CIVILE - 1



Composta dagli Ill.mi Sigg.ri Magistrati:

Oggetto

Dott. VITTORIO RAGONESI

- Presidente -

Dott. FRANCESCO ANTONIO GENOVESE

- Rel. Consigliere -

Dott. GIACINTO BISOGNI

- Consigliere -

Dott. CARLO DE CHIARA

- Consigliere -

Dott. GUIDO MERCOLINO

- Consigliere -

Stato passivo fallimentare -
Credito tributario - Domanda
del concessionario - Ruolo
esecutivo - Sufficienza

Ud. 01/07/2016 - CC

R.G.N. 15464/2015
Rom 17926

Rep.

CU + CI

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sul ricorso 15464-2015 proposto da:

(omissis) SPA (omissis) in persona del legale
rappresentante, elettivamente domiciliata in ROMA, VIA (omissis)
(omissis) presso lo studio dell'avvocato (omissis)
(omissis) rappresentata e difesa dall'avvocato (omissis)
(omissis) giusta procura in calce al ricorso;

- ricorrente -

contro

FALLIMENTO (omissis) SPA, in persona del Curatore, elettivamente
domiciliata in ROMA, VIA (omissis) presso lo studio
dell'avvocato (omissis) rappresentata e difesa
dall'avvocato (omissis) giusta procura in calce al
controricorso;

- controricorrente -

avverso il decreto n. 1037/2015 del TRIBUNALE di NAPOLI del 6/05/2015, depositato l'11/05/2015;

udita la relazione della causa svolta nella camera di consiglio dell'01/07/2016 dal Consigliere Relatore Dott. FRANCESCO ANTONIO GENOVESI.

Ritenuto che il consigliere designato ha depositato, in data 20 luglio 2015, la seguente proposta di definizione, ai sensi dell'art. 380-bis cod. proc. civ.:

«Con decreto in data 11 maggio 2015, il Tribunale di Napoli, ha respinto l'opposizione allo stato passivo fallimentare proposta da (omissis) Spa contro la sua esclusione dai creditori del Fallimento (omissis) SpA. Secondo il giudice circondariale, per quello che ancora interessa e rileva in questa sede, il credito non poteva essere ammesso al passivo della procedura in mancanza della prova dell'avvenuta notifica alla contribuente fallita della cartella esattoriale, ai fini dell'eseguitività del ruolo.

Avverso la sentenza del Tribunale ha proposto ricorso (omissis) Spa, con atto notificato il 9 giugno 2015, sulla base di un unico motivo (violazione degli artt. 87 e 88 d.P.R. n. 602 del 1973, con le modifiche apportate dal D. Lgs. n. 46/99, D. Lgs. n. 112/99, 19 D. Lgs. n. 545 del 1992).

Il fallimento ha resistito con controricorso.

Il ricorso appare manifestamente fondato, giacché, secondo questa Corte (Sez. I, Sentenza n. 6126 del 2014), «L'ammissione al passivo dei crediti tributari è richiesta dalle società concessionarie per la riscossione, come stabilito dall'art. 87, secondo comma, d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, nel testo introdotto dal d.lgs. 26 febbraio 1999, n. 46, sulla base del semplice ruolo, senza che occorra, in difetto di espressa previsione normativa, anche la previa notifica della cartella esattoriale, salva la necessità, in presenza di contestazioni del curatore,

dell'ammissione con riserva, da sciogliere poi ai sensi dell'art. 88, secondo comma, del d.P.R. n. 602 del 1973, allorché sia stata definita la sorte dell'impugnazione esperibile davanti al giudice tributario.»;

In conclusione, si deve disporre il giudizio camerale ai sensi degli artt. 380-bis e 375 n. 5 c.p.c..».

*

Considerato che il Collegio condivide la proposta di definizione della controversia contenuta nella relazione di cui sopra, alla quale sono state mosse osservazioni critiche da parte della resistente; che, tuttavia, le dette osservazioni (secondo le quali l'ammissione del credito al passivo, con riserva, all'esito del giudizio innanzi al giudice tributario significherebbe onerare il curatore del fallimento dell'impugnazione «al buio», per la possibilità che l'Agente fornisca la prova della notifica della cartella esattoriale nelle mani dell'imprenditore fallito) non possono trovare accoglimento in quanto l'inconveniente segnalato è un problema che ridonda in danno del fallito, ove questi non decida di collaborare e con ciò aggravi il suo dissesto, così ponendo in essere un comportamento a cui non dovrebbe avere, perché avente effetti anche *contra se*; che, perciò, il ricorso, manifestamente fondato, deve essere accolto, con la cassazione della sentenza impugnata e il rinvio della causa, anche per le spese di questa fase, al Tribunale di Napoli che, in diversa composizione, nel decidere nuovamente della causa si atterrà al principio di diritto sopra richiamato.

PQM

La Corte,

Accoglie il ricorso, cassa la sentenza impugnata, e rinvia la causa, anche per le spese di questa fase, al Tribunale di Napoli, in diversa composizione.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio della 6-1^a sezione civile della Corte di cassazione, il 1° luglio 2016, dai magistrati sopra indicati.

Il Presidente
Vittorio Ragonese

Depositata in Cancelleria

Oggi, 12 SET. 2016



IL CANCELLIERE
Maria Pia Sbordonì

IL CANCELLIERE
Maria Pia Sbordonì

Fallimenti e Società.it